

JESI

SALIERI



LA SCUOLA DE' GELOSI
 INTERPRETI F. Longari, P. Kabongo, B. Cho, E. Bellocchi
 DIRETTORE Giovanni Battista Rigon
 REGIA Italo Nunziata
 TEATRO Pergolesi
 ★★★

"Questo 'dramma giocoso' riscosse l'ammirazione di Goethe, che per le sue *Affinità elettive* guardò assai da vicino ai meccanismi di *Così fan tutte*"

È divertente riconoscere le anticipazioni di personaggi e circostanze che poi torneranno nei capolavori futuri, soprattutto nella trilogia italiana di Mozart. Forse Da Ponte conosceva *La scuola de' gelosi* (1778) di Salieri, dove il libretto di Caterino Mazzola affronta, attraverso tre coppie di diversa estrazione sociale, il tema della gelosia. Andato in scena in prima moderna a Jesi e in altre cinque città, questo "dramma giocoso" riscosse l'ammirazione di Goethe, che per le sue *Affinità elettive* guardò assai da vicino ai meccanismi di

Così fan tutte: qui c'è il personaggio del Tenente, che renderà possibile il lieto fine, a mostrare qualche parentela con Don Alfonso. Anche sul piano musicale numerosi sono gli echi di Mozart - a partire dall'ampio uso dei corni in orchestra - e, nella sua concertazione, Rigon vi ammicca spesso, soprattutto negli spiritosi recitativi (plateale una citazione al cembalo del *Farfallone amoroso*). A capo dei Virtuosi Italiani, un ensemble con solide prime parti, ha diretto in modo vivace e fluido, con attenzione alla dinamica orchestrale, riuscendo a scongiurare i possibili momenti di stanchezza legati a una successione di numeri musicali talvolta paratattica. Nella compagnia di canto, formata da solisti dell'Accademia del Maggio Musicale, emergeva il soprano appena ventenne Francesca Longari, per la disinvoltura scenica e la sicurezza vocale con cui disegna un personaggio combattuto fra la delusione per il disinteresse del marito e il desiderio di rivalsa: palese anticipazione della Contessa nelle *Nozze*.

Il tenore congolese Patrick Kabongo - la sua cavatina rimanda all'aria del catalogo di Leporello - ha avuto più di un problema d'emissione, cui ha cercato di supplire con l'eleganza scenica. Ben assortita la coppia borghese formata dal coreano Benjamin Cho, baritono comico di buona dizione, e dal soprano Eleonora Bellocchi, spigliata in scena e dalla linea di canto precisa. Lo spettacolo di Italo Nunziata ha ben caratterizzato i personaggi, avvalendosi anche di comiche trovate (teste di cervo con ricche ramificazioni pendono dal soffitto) nel massimo rispetto della musica. L'impianto scenico di Andrea Belli prevedeva quinte mobili - spostate a vista da mimi - che creavano i diversi ambienti, mentre i fantasiosi costumi di Valeria Donata Bettella guardavano a inizio Novecento, conservando allo stesso tempo una vaga ispirazione settecentesca. Non c'è nulla di realistico, anzi l'impressione è smaccatamente falsa e dunque teatralissima.

GIULIA VANNONI

10. CONCORSO INTERNAZIONALE DI DIREZIONE D'ORCHESTRA ARTURO TOSCANINI

AUDITORIUM NICCOLÒ PAGANINI PARMA

Fondazione Arturo Toscanini

Primo Premio

20.000 euro e tre concerti con la Filarmonica Arturo Toscanini

Secondo Premio

10.000 euro

Premio dell'Orchestra

5.000 euro, offerto da CEPIM SpA

Premio del Pubblico

5.000 euro, offerto da HERA COMM

Presidente della giuria

Alberto Zedda

Eliminatorie

29 Maggio - 1 Giugno 2017

Finali

23-28 Ottobre 2017

Iscrizione

entro il 28 Febbraio 2017

Limite d'età: candidati nati dopo il 28 Ottobre 1982

Viaggio e alloggio per tutti i candidati ammessi

www.fondazionetoscanini.it